

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,80, Trim. L. 4 (Negli Stadiell'Unione Postale Aust.-Ungh. Germania, ecc.) con vien Estero 16 32 8 (Prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24) Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Lettera dell'illustre generale Perruchetti sulla difesa del Friuli e sulla Pedemontana.

L'egregio dott. Gino Zanardini di Maniago ci comunica la seguente importantissima lettera dell'illustre generale Perruchetti sulla dibattuta questione della ferrovia pedemontana.

Siamo ben lieti e onorati di dar posto alla convincente parola del chiarissimo generale. Con l'autorità che gli deriva dalla rara competenza in questioni militari, dall'amore ardente e dalla preoccupazione continua che egli porta alla soluzione dei problemi concernenti la difesa dell'Italia nostra, egli viene a ribadire anche una volta quello che il dott. Zanardini ed altri, con minore autorità ma certamente con eguale convinzione e ardore, sono venuti via discorrendo sulla Patria intorno alla vitale importanza della Pedemontana a scartamento normale, alla sua necessità, anzi.

Naturalmente nella sua lettera il generale si preoccupa unicamente dell'importanza logistica e tattica della linea nei riguardi della difesa del nostro Friuli e con ciò stesso dell'Italia tutta; i lettori però, o meglio le popolazioni della estensissima e deserta zona pedemontana e montana non dimenticherebbero che la sospirata linea significherebbe anche per loro paesi, e in modo immediato risurrezione economica, benessere e progresso sociale, civiltà.

Ed ora, ecco l'interessantissimo scritto:

INTERESSE MILITARE INDISCUTIBILE DELLA LINEA - I CONFRONTI CON L'EPOCA NAPOLEONICA NON REGGONO - RAFFORZARE LE LINEE ESISTENTI O CREARNE DI NUOVE? - LA GERMANIA FECE L'UNA COSA E L'ALTRA - I MONTANARI IN ARMI. Cuorgnè (Torino), 21-9-33.

Egregio Signore,

Ho rilevato con grande compiacimento lo slancio patriottico, col quale i rappresentanti di molti Comuni friulani, intervenuti al recente Comizio di Maniago, hanno propugnato il progetto di una strada ferrata a scartamento normale da Sacile per Pinzano alla strada pontebana.

L'interesse militare di detto progetto, caldeggiato da Lei con qualche argomento che può dar luogo ad apprezzabili diversi, è per me indiscutibile sotto il punto di vista militare, per l'utilità essenzialmente logistica e tattica, che ne potrebbe derivare al nostro esercito, nel caso di operazioni compiute colla massa principale, nella zona piana del Friuli.

Senza entrare in considerazioni strategiche sulla convenienza di una occupazione di fianco, circa la quale assai differenti possono essere le opinioni, basta tener presente che la zona piana sulla quale un esercito, di 300 e più mila uomini, dovrebbe necessariamente seguire tutte le strade utili per avanzare e manovrare, misura:

Sul Tagliamento 45 soli Km. di fronte (fra le estreme strade di Latisana e di Pinzano).

Sulla Livizza 38 Km. (fra le estreme strade di Fiaschetti, Sopra Sacile, e Torre di Motta).

Su tali fronti nell'epoca Napoleonica, della quale ad ogni momento si citano gli esempi, il campo di battaglia di quei tempi poteva limitarsi ad un paio di Km., come avvenne presso il ponte della Delizia, rimanendo libero, per qualche puntata, tutto il fronte rimanente e quasi tutte le strade da Latisana a Pinzano.

Com'è noto, il passaggio di viva forza di Napoleone sul Tagliamento, ebbe luogo su quel paio di chilometri di fronte, mentre su di un punto lontano, fu fatta solo una piccola diversione a Spilimbergo. Colla odierna mole degli eserciti e colle armi attuali, le condizioni sono ben differenti, poichè non potendosi oggi accumulare le forze con densità superiore agli otto, dieci uomini per metro lineare, ne segue la necessità di occupare fronti di 30, 40 e più Km. non solo per mar-

Quali aleggia la forte anima di Pietro Fortunato Calvi.

Ecco, Egregio Signore, la mia affrettata, ma franca risposta alla sua lusinghiera richiesta.

Estraneo alla Provincia, non animato che dall'interesse della comune difesa, ho esposto liberamente il mio pensiero ed auguro possa esser cordialmente accolto da tutti i buoni patriotti friulani.

Colla massima considerazione Suo Devoto

Giuseppe Perruchetti.

Un ricordo personale

su la campagna 1866 in Friuli.

Un altro nostro collaboratore, il cav. Giuseppe Ferrante, ebbe nei passati giorni corrispondenza con l'illustre generale. Il quale a proposito della

difesa del Friuli,

in una lettera del 16 corrente in cui ricordava gli articoli pubblicati sulla Patria e sulla Gazzetta di Venezia, esprimeva al cav. Ferrante la sua ammirazione per la grande giustezza di criterio militare dimostrata in questo i militari, nelle quali pur troppo furono commessi e detti tanti strafalcioni. E poi, fra altre cose, soggiungeva:

« Per esempio, io già nei miei articoli sul terreno delle Grandi Manovre, e già fin dal 1884, nella mia Difesa dello Stato, dimostrai che oggi, una linea come quella del Tagliamento può essere tutta occupata da un esercito anche non grossissimo, mentre non lo poteva ai tempi di Napoleone; il quale la forzò penetrando su un breve tratto sopra Ponte della Delizia, e mandando un distaccamento in un altro punto (Spilimbergo).

« Io ho lavorato nel '66 alla preparazione della difesa del Corno, e ricordo che razza di pericolo era il Tagliamento (senza convenienti difese) alle nostre spalle. Passai quel fiume colla III divisione su poco più di 100 metri di ponte, lo ripassai nello stesso sito, impiegando 340 metri, e dopo pochi giorni nessun ponte bastava.

« Con centinaia di migliaia di uomini, un fiume simile non è più quell'ostacolo inconcludente di altri tempi... »

Nella sua risposta a questa lettera preziosa, il cav. Ferrante ricordò - e ci sembra molto opportunamente - che la Commissione d'inchiesta sull'esercito non fece ancora una visita nel Friuli, « dove tante cose ci sarebbero da vedere, controllare, proporre e forse correggere ». Si era bensì parlato, ci sembra, di una tale visita, e la si diceva prossima; senonchè quella prossimità pare, almeno finora, molto lontana!

Se non temessimo di fargli troppo onore vorremmo dedicare l'autorevole parola del generale al « Paese » e soci democratici che con tanta premura s'arabattano per far trionfare il loro pensiero ridotto, neglignendo quelle che sono le condizioni di necessità impellente per la ferrovia a scartamento normale e tentando menomare la fiducia che tutto il Friuli ha diritto di riporre nell'opera illuminata di tutti i suoi deputati e in particolar modo degli on. Chiaradia e Odorico, massime dopo la formale promessa da questi fatta alla solenne riunione di Maniago.

Il comm. Peccole e gli astri minori che gli fanno corona non si accorgono, o fingono di non accorgersi, che ciò facendo essi si dichiarano contro la difesa della Patria. Ma fortunatamente v'è altri che ci pensa e lavora. E l'illustre generale Perruchetti, di cui sopra riferiamo il competentissimo pensiero, da più di trent'anni si occupa con amore della difesa militare di quel Friuli che altri generali avevano condannato ad un inamovibile abbandono. E scrisse in argomento preziosissime opere, studiando « non sulla carta », ma sul luogo, per parecchi anni di seguito, le nostre alpi e il nostro piano. E già fin dal 1872 per primo propose per la difesa territoriale, la formazione di quei volontari alpini, che solo dopo 40 anni vediamo sorti nel forte e patriottico Cadore e il cui esempio speriamo sarà in breve seguito dai non meno forti e patriottici montanari della Val Cellina e della Val Meduna.

A lui il nostro saluto riconoscente.

Nella zona montana del Cadore, Carnia e alto Friuli, sarà sempre vantaggioso che, come si tende da quelle patriottiche popolazioni, si organizzino su larga scala i montanari in armi.

Le tradizioni antiche e recenti, sono specchio alle nuove generazioni di quelle forti contrade, sulle

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Pontebba. Costruzione ponte pedonale sui Fella e repellente a Pietratighia; disciplinare. - Ligosullo. Utilizzazione 181 piante nel bosco Pissas. - Forni Avoltri. Utilizzazione piante nel bosco Casaborean. - Forni di Sotto. Domanda Venier per concessione piante. Concessione piante a Ghidina Angelo. - Sauris. Concessione piante a Domini Amadio e De Colle Martino. - Ovaro. Aumento stipendio al Segretario Comunale. - Arta. Tariffa doganale modificata. - Buia. Vendita fondo alla Società Elettrica. - San Giorgio Nogaro. Domanda per costruzione toranone e marciapiede lungo una canotta Mutuo per fabbricati scolastici o per costruzione di strada. - Carliano. Aumento stipendio al segretario.

Decisioni varie.

Muzzana del Turignano. Acquisto casa per abitazione del Cappellano. Esprime parere favorevole. - Camporotondo. Sussidio a favore della frazione di Busaldella per derivazione d'acqua dal Ledra. Ammette la spesa da stanziarsi nel bilancio 1910. - Corrolovo. Tassa domotici: accoglie il ricorso del dott. Gino Marzin. - S. Pietro al Natosone. Tassa famiglia: accoglie in parte i ricorsi di Matteligh Giuseppe, Floreanig Michele e Specogna Giuseppe; respinge i ricorsi di Mulin don Luigi, Mullig Valentino, Goren Giuseppe, Liccaro Luigi, Pedrecca Giuseppe Agostino, Tomaseg Antonio, Pedrecca Antonio, Petriegl Antonio e Italia, in Francantoni. - Aviano. Id. id.: respinge il ricorso di Zeratti Angelo. - Codroipo. Id. id.: accoglie in parte i ricorsi di Cosulich Pompeo e Costi Libera; respinge i ricorsi di Manes Luigi, Ghirlandina Domenico, Zuzzi Luigi, Giusti Edoardo, Della Bona Giulio, Cremona Vittorio, Pascal Teresa, Pelizzoni Francesco e Marcolini Domenico; dichiara irricevibile il ricorso di Bulfoni Ernesto. - Porcia. Id. id.: accoglie il ricorso di Santarossa Basilio; respinge i ricorsi di Zilli Giuseppe, Turchot Tomaso, Marzollo Giacomo, Del Sal Pietro, Da Pieve Domenico, Mozzon Giuseppe, Lisi Giuseppe e Cum dottor Francesco.

Rinvii.

Azzano X. Aumento stipendio ai medici condotti. - Bertolico. Sussidio alla banda municipale per acquisto strumenti. - Moggiò. Acquisto edificio ad uso scuola per Dordolla. - Sacile. Vendita casa della eredità Fantuzzi. - Codroipo. Tassa famiglia: ricorsi di Pirona Giuseppe, Rossi Giuseppe e Degano Don Antonio.

S. Daniele

Consiglio Comunale

26. - Il nostro Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco, cav. Italo Piuze-Taboga, col l'intervento di altri dieci consiglieri della maggioranza tenne ieri seduta. Approvò, in seconda lettura, il presuto di lire 14 mila, con la Cassa di Risparmio; per la costruzione di scuderia per l'acquartieramento di uno squadrone di cavalleria; Approvò la perizia suppletiva per i lavori di costruzione delle scuderie medesime; Stabili in lire 850 (minimo legale) lo stipendio alla nuova maestra di Villanova, al quale posto nominò la signorina Emma Corradini, figlia dell'egregio nostro insegnante nelle scuole comunali Giovanni Corradini; Incaricò l'on. Giunta di provvedere, nel miglior modo possibile, alla scelta dell'insegnante per la quarta maschile parallela, di nuova istituzione, o della classe che eventualmente risultasse senza titolare; Incaricò la Giunta di provvedere al miglioramento del servizio di vigilanza notturna. E' desiderio generale che questo servizio venga disciplinato con tutta cautela, ed affidato a persone idonee e volenterose, date le esigenze sempre crescenti di questo servizio per il quale, necessariamente deve venire aumentato lo stanziamento in bilancio.

Forno rurale

Da una lettera dell'egregio signor Giuseppe Manzini al direttore della « Patria del Friuli » apprendo che nella vicina Ragogna è imminente l'istituzione, in quel Comune, di un forno rurale, auspice «quall'» egregio sindaco.

Nel mentre lodo con entusiasmo la civile ed utile iniziativa, mi domando: E quando a S. Daniele?

Ancora del tentato suicidio di oggi

26. - Come già vi ho detto, il signor Domenico Ligutti, proprietario di una rinomata offelleria, in piazza Vittorio Emanuele, affetto da acuta nevrosi, oltre tre o quattro volte ha tentato di por fine ai suoi giorni. I suoi famigliari lo sorvegliavano continuamente, e da qualche tempo, facevano dor-

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati. Pontebba. Costruzione ponte pedonale sui Fella e repellente a Pietratighia; disciplinare. - Ligosullo. Utilizzazione 181 piante nel bosco Pissas. - Forni Avoltri. Utilizzazione piante nel bosco Casaborean. - Forni di Sotto. Domanda Venier per concessione piante. Concessione piante a Ghidina Angelo. - Sauris. Concessione piante a Domini Amadio e De Colle Martino. - Ovaro. Aumento stipendio al Segretario Comunale. - Arta. Tariffa doganale modificata. - Buia. Vendita fondo alla Società Elettrica. - San Giorgio Nogaro. Domanda per costruzione toranone e marciapiede lungo una canotta Mutuo per fabbricati scolastici o per costruzione di strada. - Carliano. Aumento stipendio al segretario.

Decisioni varie.

Muzzana del Turignano. Acquisto casa per abitazione del Cappellano. Esprime parere favorevole. - Camporotondo. Sussidio a favore della frazione di Busaldella per derivazione d'acqua dal Ledra. Ammette la spesa da stanziarsi nel bilancio 1910. - Corrolovo. Tassa domotici: accoglie il ricorso del dott. Gino Marzin. - S. Pietro al Natosone. Tassa famiglia: accoglie in parte i ricorsi di Matteligh Giuseppe, Floreanig Michele e Specogna Giuseppe; respinge i ricorsi di Mulin don Luigi, Mullig Valentino, Goren Giuseppe, Liccaro Luigi, Pedrecca Giuseppe Agostino, Tomaseg Antonio, Pedrecca Antonio, Petriegl Antonio e Italia, in Francantoni. - Aviano. Id. id.: respinge il ricorso di Zeratti Angelo. - Codroipo. Id. id.: accoglie in parte i ricorsi di Cosulich Pompeo e Costi Libera; respinge i ricorsi di Manes Luigi, Ghirlandina Domenico, Zuzzi Luigi, Giusti Edoardo, Della Bona Giulio, Cremona Vittorio, Pascal Teresa, Pelizzoni Francesco e Marcolini Domenico; dichiara irricevibile il ricorso di Bulfoni Ernesto. - Porcia. Id. id.: accoglie il ricorso di Santarossa Basilio; respinge i ricorsi di Zilli Giuseppe, Turchot Tomaso, Marzollo Giacomo, Del Sal Pietro, Da Pieve Domenico, Mozzon Giuseppe, Lisi Giuseppe e Cum dottor Francesco.

Rinvii.

Azzano X. Aumento stipendio ai medici condotti. - Bertolico. Sussidio alla banda municipale per acquisto strumenti. - Moggiò. Acquisto edificio ad uso scuola per Dordolla. - Sacile. Vendita casa della eredità Fantuzzi. - Codroipo. Tassa famiglia: ricorsi di Pirona Giuseppe, Rossi Giuseppe e Degano Don Antonio.

S. Daniele

Consiglio Comunale

26. - Il nostro Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco, cav. Italo Piuze-Taboga, col l'intervento di altri dieci consiglieri della maggioranza tenne ieri seduta. Approvò, in seconda lettura, il presuto di lire 14 mila, con la Cassa di Risparmio; per la costruzione di scuderia per l'acquartieramento di uno squadrone di cavalleria; Approvò la perizia suppletiva per i lavori di costruzione delle scuderie medesime; Stabili in lire 850 (minimo legale) lo stipendio alla nuova maestra di Villanova, al quale posto nominò la signorina Emma Corradini, figlia dell'egregio nostro insegnante nelle scuole comunali Giovanni Corradini; Incaricò l'on. Giunta di provvedere, nel miglior modo possibile, alla scelta dell'insegnante per la quarta maschile parallela, di nuova istituzione, o della classe che eventualmente risultasse senza titolare; Incaricò la Giunta di provvedere al miglioramento del servizio di vigilanza notturna. E' desiderio generale che questo servizio venga disciplinato con tutta cautela, ed affidato a persone idonee e volenterose, date le esigenze sempre crescenti di questo servizio per il quale, necessariamente deve venire aumentato lo stanziamento in bilancio.

Forno rurale

Da una lettera dell'egregio signor Giuseppe Manzini al direttore della « Patria del Friuli » apprendo che nella vicina Ragogna è imminente l'istituzione, in quel Comune, di un forno rurale, auspice «quall'» egregio sindaco.

Nel mentre lodo con entusiasmo la civile ed utile iniziativa, mi domando: E quando a S. Daniele?

Ancora del tentato suicidio di oggi

26. - Come già vi ho detto, il signor Domenico Ligutti, proprietario di una rinomata offelleria, in piazza Vittorio Emanuele, affetto da acuta nevrosi, oltre tre o quattro volte ha tentato di por fine ai suoi giorni. I suoi famigliari lo sorvegliavano continuamente, e da qualche tempo, facevano dor-

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati. Pontebba. Costruzione ponte pedonale sui Fella e repellente a Pietratighia; disciplinare. - Ligosullo. Utilizzazione 181 piante nel bosco Pissas. - Forni Avoltri. Utilizzazione piante nel bosco Casaborean. - Forni di Sotto. Domanda Venier per concessione piante. Concessione piante a Ghidina Angelo. - Sauris. Concessione piante a Domini Amadio e De Colle Martino. - Ovaro. Aumento stipendio al Segretario Comunale. - Arta. Tariffa doganale modificata. - Buia. Vendita fondo alla Società Elettrica. - San Giorgio Nogaro. Domanda per costruzione toranone e marciapiede lungo una canotta Mutuo per fabbricati scolastici o per costruzione di strada. - Carliano. Aumento stipendio al segretario.

Decisioni varie.

Muzzana del Turignano. Acquisto casa per abitazione del Cappellano. Esprime parere favorevole. - Camporotondo. Sussidio a favore della frazione di Busaldella per derivazione d'acqua dal Ledra. Ammette la spesa da stanziarsi nel bilancio 1910. - Corrolovo. Tassa domotici: accoglie il ricorso del dott. Gino Marzin. - S. Pietro al Natosone. Tassa famiglia: accoglie in parte i ricorsi di Matteligh Giuseppe, Floreanig Michele e Specogna Giuseppe; respinge i ricorsi di Mulin don Luigi, Mullig Valentino, Goren Giuseppe, Liccaro Luigi, Pedrecca Giuseppe Agostino, Tomaseg Antonio, Pedrecca Antonio, Petriegl Antonio e Italia, in Francantoni. - Aviano. Id. id.: respinge il ricorso di Zeratti Angelo. - Codroipo. Id. id.: accoglie in parte i ricorsi di Cosulich Pompeo e Costi Libera; respinge i ricorsi di Manes Luigi, Ghirlandina Domenico, Zuzzi Luigi, Giusti Edoardo, Della Bona Giulio, Cremona Vittorio, Pascal Teresa, Pelizzoni Francesco e Marcolini Domenico; dichiara irricevibile il ricorso di Bulfoni Ernesto. - Porcia. Id. id.: accoglie il ricorso di Santarossa Basilio; respinge i ricorsi di Zilli Giuseppe, Turchot Tomaso, Marzollo Giacomo, Del Sal Pietro, Da Pieve Domenico, Mozzon Giuseppe, Lisi Giuseppe e Cum dottor Francesco.

Rinvii.

Azzano X. Aumento stipendio ai medici condotti. - Bertolico. Sussidio alla banda municipale per acquisto strumenti. - Moggiò. Acquisto edificio ad uso scuola per Dordolla. - Sacile. Vendita casa della eredità Fantuzzi. - Codroipo. Tassa famiglia: ricorsi di Pirona Giuseppe, Rossi Giuseppe e Degano Don Antonio.

S. Daniele

Consiglio Comunale

26. - Il nostro Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco, cav. Italo Piuze-Taboga, col l'intervento di altri dieci consiglieri della maggioranza tenne ieri seduta. Approvò, in seconda lettura, il presuto di lire 14 mila, con la Cassa di Risparmio; per la costruzione di scuderia per l'acquartieramento di uno squadrone di cavalleria; Approvò la perizia suppletiva per i lavori di costruzione delle scuderie medesime; Stabili in lire 850 (minimo legale) lo stipendio alla nuova maestra di Villanova, al quale posto nominò la signorina Emma Corradini, figlia dell'egregio nostro insegnante nelle scuole comunali Giovanni Corradini; Incaricò l'on. Giunta di provvedere, nel miglior modo possibile, alla scelta dell'insegnante per la quarta maschile parallela, di nuova istituzione, o della classe che eventualmente risultasse senza titolare; Incaricò la Giunta di provvedere al miglioramento del servizio di vigilanza notturna. E' desiderio generale che questo servizio venga disciplinato con tutta cautela, ed affidato a persone idonee e volenterose, date le esigenze sempre crescenti di questo servizio per il quale, necessariamente deve venire aumentato lo stanziamento in bilancio.

Forno rurale

Da una lettera dell'egregio signor Giuseppe Manzini al direttore della « Patria del Friuli » apprendo che nella vicina Ragogna è imminente l'istituzione, in quel Comune, di un forno rurale, auspice «quall'» egregio sindaco.

Nel mentre lodo con entusiasmo la civile ed utile iniziativa, mi domando: E quando a S. Daniele?

Ancora del tentato suicidio di oggi

26. - Come già vi ho detto, il signor Domenico Ligutti, proprietario di una rinomata offelleria, in piazza Vittorio Emanuele, affetto da acuta nevrosi, oltre tre o quattro volte ha tentato di por fine ai suoi giorni. I suoi famigliari lo sorvegliavano continuamente, e da qualche tempo, facevano dor-

S. Vito al Tagliamento

Caso pietoso.

(V.) Due giovani sposi, che vivevano nella felicità e nell'affetto allietati dal sorriso e dai baci di una bambina di non ancora tre anni... ed oggi, uno è strappato dall'altro e la bambina è privata della sua mamma.

Il signor Gino Zorzenoni, della vostra città, assistente da tre anni presso la locale filanda del signor Piva Sigismondo; e da tutti ben voluto (massime dai proprietari e dalla maestra) ebbe oggi a perdere l'adorata sua sposa, signora Angelina Fontana, di soli 23 anni, uccisa dalle febbri puerperali, mentre le sopravvive la bambina che aveva data alla luce.

Tutto il paese si unisce al cordoglio per questa morte, appresa con un senso di profonda commozione per il desolato marito.

Valgono così generali dimostrazioni a dargli qualche conforto; e accoglie gli anche le particolari espressioni della mia più viva partecipazione al suo dolore.

Rivignano

Consiglio comunale.

26. (Alfa). Ieri, presenti 12 su diecette consiglieri in carica, si discusse ed approvò con voti unanimi il bilancio di previsione per l'esercizio 1910; illustrato da una chiara ed elaborata relazione della Giunta municipale.

Per i festeggiamenti di ottobre.

Come abbiamo annunciato, domenica 17 e lunedì 18 ottobre p. v. avranno luogo grandiosi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'edificio scolastico (giorno 17) e del foro boario (giorno 18).

Il programma è vasto ed attraente.

Oltre la tombola, il tiro allo storno e le corse ciclistiche, la cuccagna e le luminarie, i concerti ed i balli popolari, avremo una mostra bovina intercomunale.

Il comitato lavora indefessamente per la buona riuscita dei vari numeri del programma.

Per l'inaugurazione dell'edificio scolastico vi saranno larghi inviti. Il banchetto ufficiale offerto alle Autorità superiori sarà davvero signorile ed imponente.

Gli addobbi delle sale daranno l'impronta di una vera magnificenza. Si stanno allestendo oltre duecento bandiere che sventoleranno lungo tutto il Borgo di Sopra dall'entrata delle Piramidi fino allo splendido edificio scolastico, fiancheggiato da due superbe antenne.

Ricchi tappeti e gobelins, enormi vasi di palazzi ecc. ecc. adorranno le spaziose sale.

Insomma riuscirà una festa degna dello scopo per cui viene preparata, e cioè l'inaugurazione del tempio sacro all'istruzione e all'educazione della mente e del cuore.

Offerte alla Congregazione di Carità

In morte della compianta signora Anna Trevisini ved. Solimbergo pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: «Piacentini Silvio L. 2, Otello co. Settimo L. 2, Codroipo co. Girolamo L. 2, Minciotti Gregorio L. 1, Eleonora Laurenti ved. Bertuzzi L. 1, Pietro Bertuzzi L. 1.

Tricesimo

La festa di beneficenza.

26. - Riuscitissime le feste odierne. Straordinario il concorso dei forestieri. La pesca di beneficenza venne aperta alle ore 10, al suono della banda locale ed in poche ore vennero venduti tutti i biglietti, con un incasso di oltre L. 2000.

Alle 14.30 seguì la gara podistica « Maratona ». I partenti furono 17, ed arrivarono al traguardo nell'ordine seguente: I. Feruglio Leonardo di Feléto, in minuti 36; II. Gorassini Domenico di Camporotondo in minuti 37.42; III. Fior Daniele di Palmanova in 38.14; Gasparini Odorico di Tricesimo in 39; V. Carrer Camillo di Tarcento, in 40.

Arrivarono dopo questi in tempo massimo: Salvadori Settimi, Popenia - d'Agostini Giusto di Tricesimo e Zaira Luigi di Palmanova.

Durante la corsa podistica, arrivò la brava banda di Colugna che eseguì un applauditissimo concerto in piazza Umberto I.

L'estrazione della tombola ebbe luogo alle 17, con un'ora di ritardo. Le cartelle vendute furono 2380. La cinquina L. 75, venne vinta dal signor Mazaroli Rodolfo di Teor, la prima tombola L. 200, venne vinta da Costantino Petrei di Cavalico, Cossetini Quintilio da Vegnacco e Ottorogo Caterina di Tricesimo, la II tombola L. 125 da Beltramin Angelo di Reana.

Terminata l'estrazione la folla si riversò nel piazzale del mercato dove si ballò animatamente.

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, soirées, rinfreschi per nuzze, ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria B. Giuliani e figlio Piazza Duomo Telefono N. 406.

La «giornata agraria» di ieri.

Da Cividale ai Ronchi di Savorgnano.

La «giornata agraria di Cividale», era stata chiamata quella che si «doveva» vivere, ieri, e conforme al programma fu da noi vissuta: e ciò perchè veniva a chiudere, in Cividale dove si erano felicemente iniziate, le... fatiche e le feste dedicate quest'anno con tanto fervore all'agricoltura. Esposizioni, congressi, conferenze discussioni... ma, e il bilancio di questo lavoro? ma, e resta poi di tutto questo lavoro qualche cosa?...

Ecco: non resterà «tutto», ma qualche cosa, anzi «molto» resta: restano molte idee, sparse in molti cervelli; e le idee sono fermenti assai produttivi. Così dei congressi, per esempio: si potrà dire che dopo il Congresso pellagrosologico neppure uno dei pellagrosi è risanato; ma quante «idee» non si comunicarono, fra i venuti da così varie provincie! «idee» che si tramuteranno in provvedimenti, poichè le una imiteranno dalle altre il meglio, le cose più efficaci e resterà quel voto degli ispettori sanitari «pellagrosologici» e quell'altro sui corsi complementari di coltura pellagrosologica per i medici condotti di comuni infetti da pellagra e resteranno altri voti, altre idee....

Ma non divaghiamo: e veniamo alla

Conferenza del prof. Alpe

Nel vasto salone del palazzo degli uffici, in Cividale, erano accolti alle 9.30 di ieri mattina, moltissimi possidenti di tutto il distretto e d'altre parti della Provincia e gli alunni di terzo corso della R. Scuola Agraria di Pozzuolo con il loro direttore prof. cav. Rossi e autorità del luogo e lo stesso capo della Provincia, comm. Bruniali.

Notammo l'on. barone Morpurgo, il R. comm. Rosadi, il sindaco avv. Brosadola, il vicepresidente dell'associazione agraria avv. Capellani, il presidente del Circolo cividalese cav. Francesco Coceani, il presidente della sezione di Cattedra ambulante dott. Rubini, il comm. Arnaldo Piutti professore di chimica all'Università di Padova, il prof. Leicht dell'Università di Cagliari, il co. Enrico de Brandis, il dott. Romano, il cav. Vittorio Nussi, il cav. Vittorio Stringher del Ministero di agricoltura, il cav. Brusini segretario capo del Comune, il dott. Geminiano Guccavaz, il dott. Domenico Dorigo titolare della Cattedra ambulante Cividalese, il nob. de Paciani, il co. de Pace, i signori Virgilio Bernardis, Felice Moro, dott. Pascoletti, di Corno di Rosazzo, dott. Zanoni direttore dello Stabilimento Pasquale, quasi tutti i titolari di cattedra ambulante: dott. Panizzi, dott. Marchettano, dott. Dorta, dott. Bubba, dott. De Gasperi, dott. Ferrario, dott. Gaioni.

E vi eravamo ancora: il giudice dott. Tatulli regio Pretore, il dott. Ferruglio direttore del regio Laboratorio di chimica agraria di Udine, il prof. Stradacchi della R. Scuola vinicola di Conegliano, il cav. Lorenzo Dal Lago, il signor Lucchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda, il sig. Giuseppe Carlini di Udine, il signor Leonello Gabrieli il prof. Giuseppe Ferruglio, il signor Sirch, il co. Luigi de Puppi, il sig. Felice Sandrini, il nob. Riccardo Albini, il co. Nicolò d'Attimis-Maniago, il sig. Antonio Batocletti presidente della Unione esercenti, dott. Guido e Gino Giacomelli, Giuseppe Mizzan, Ballerin Domenico di Latisana, Amedeo Rieppi di Prepetto, e altri ancora.

E' era anche una eletta schiera di signore — che trovammo molto accresciuta di numero, a portar la sua nota di leggiadria là, sui leggiadri colli di Savorgnano, che la intelligente operosità dell'uomo ha fecondato....

La carta Geogeonomica di Cividale e dintorni Non tutti hanno ancora preso posto, che il cav. dott. Domenico Rubini imprende a parlare.

«Gentili signore, egregi signori — egli dice. — Ricordo oggi, con viva compiacenza, la data del 30 aprile 1906, in cui, io proponente, il consiglio comunale di questa città, votava il suo primo contributo per un lavoro modesto, per una carta calcimetrica del comune, carta che poi nella mente dei suoi propagatori e compilatori, assunse, per vari plausibili motivi, maggiori proporzioni, fino a diventare la carta geogeonomica di Cividale e dintorni. E pure non senza compiacenza, ricordando le difficoltà superate per condurci a buon fine, saluto questo ventiseiesimo di settembre, in cui ho l'alto onore di presentarla compiuta.

La valorosa, vetusta terra di Cividale che ha trovato in patria e fuori, innumerevoli studiosi dei tesori dissotterrati dal suo suolo, innumerevoli cultori di storiche ricerche delle sue memorie gloriose, difettava di chi la esaminasse dal punto di vista agrario. A questa lacuna appunto intende sopporre il lavoro «I dintorni di Cividale del Friuli — Studio geogeonomico», che mi riucesce dovere oggi sottoporvi non solo in pochi esemplari, ma per gli incomperti per ragioni tipo e litografiche, indipendenti dalla nostra volontà, e che trovano una giustificazione nella mole dello scritto, arricchito da tavole litografiche, da numerose incisioni e da moltissime tavole d'analisi.

La direttiva del non facile e complesso lavoro, nonché gran parte di esso abbracciante oltre 130 km. quadrati (comprendente tutta la tavoletta Premariacco ed inoltre il comune di Cividale) venne affidata ad una persona operosissima, intelligente e modesta, giovane e pure non nuova a tal genere di studi, avendone già pubblicati altri che furono apprezzati dai competenti; e cioè al dottore Domenico Ferruglio del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine.

Intorno a lui e con lui, collaborarono il valentissimo giovane Giovanni Battista De Gasperi, per la parte geologica, specialmente in quanto riguarda la tavoletta, Premariacco: il dottore avv. cav. Vittorio mio ottimo amico, per quanto concerne specialmente la parte zootecnica. A loro tutti la mia parola d'ammirazione, di vivo encomio, di sincero ringraziamento: ed un grazie porgo vivissimo a quanti furono larghi a questa nostra opera di sussidi pecuniari, dei quali ebbe gran bisogno essendo riuscita costosissima; al Onorevole Municipio di Cividale, alla benemerita Associazione Agraria Friulana, al Ministero d'Agricoltura, al R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, che, con questo importante lavoro, ha iniziata in modo degno del massimo elogio la sua nuova vita scientifica a profitto dell'agricoltura regionale; grazie personalmente a tutti gli egregi preposti a queste istituzioni, a quanti infine in qualsiasi maniera contribuirono a dare aiuto morale, a rendere più facile l'arduo compito.

Fra i nomi che vado rammentando con riconoscenza, mi riucesce non potere fare quello del titolare della nostra sezione di cattedra, il carissimo dottore Domenico Dorigo. Al suo aiuto, che per dottrina ed esperienza poteva renderci non pochi servizi, ci fu guocoforza rinunciare, poichè egli, durante il periodo d'incubazione di questo lavoro fu tormentato da una malattia ribelle alle cure mediche, che non gli permetteva d'aumentare le sue già troppe occupazioni. Oggi, mentre l'abilità chirurgica seppe trionfare del suo male mi è graditissimo porgergli i miei rallegramenti e le mie congratulazioni per la sua recuperata salute ed affidare a lui, che tanto apprezzò l'utilità del nostro studio, il compito di renderlo accessibile anche alle umili menti dei nostri amici, cioè ai lavoratori dei campi.

Giacchè il grande scopo che questo studio geogeonomico si propone, è appunto quello di giovare praticamente agli agricoltori, non d'essere l'esposizione di dotte elucubrazioni o d'aride dottrine. In esso, la scienza positiva dev'essere guida ai bisogni del suolo, vari, secondo la sua varia natura. Quindi risulta evidente quanto esse steno giovevoli, e quanto la loro diffusione e vulgarizzazione servano a dare impulso all'agricoltura. L'illustre prof. Vinassa giunse a dire perfino che «la carta agronomica è un dovere per gli stati civili che abbiano a cuore il progresso ed il razionale sviluppo della loro agricoltura».

Dal complesso delle nostre osservazioni durante lo studio di questa zona, ci siamo formati il convincimento che molto vi è da fare ovunque, ma soprattutto nella zona collinare ed in quella pedecollinare. In esse si trovano superfici completamente incolte, non è provvisto affatto alla sistemazione delle acque, manca del tutto la buona ed abbondante viabilità, prima fatrice di miglioramento agrario.

In esse si riscontra un vero abbandono, eppure, essendo adattissime alla coltura delle piante cereali, leguminose e da frutto in genere, dovrebbero essere non una landa deserta, ma un giardino produttivo e fruttificante: se non lo sono, la colpa non è della natura, ma bensì degli uomini, i quali non hanno spiegato qui le risorse dell'agricoltura progredita e non hanno domandato al suolo quanto può dare.

Prova di quanto mio asserto è l'azienda del Sig. Giovanni Sbelz di Savorgnano di Torre, il quale ha dato un mirabile esempio di ciò che possono fare le larghe vedute, unite ad una ferma volontà ed all'intelligenza. Voi stessi potrete convincervene nell'odierna visita.

La presentazione del Conferenziere. Siccome il desiderio nostro di miglioramento agrario deve essere rivolto specialmente a questa parte collinare così notevole nel comune e fuori, abbiamo creduto opportuno, nell'interesse degli agricoltori di invitare il Chiarissimo com. prof. Vittorio Alpe della R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, che qui ho l'onore di presentare, a dire, colla competenza che gli è propria, colla sua parola facile, presuasiva e chiarissima della «sistemazione dei terreni in collina».

Non è il caso di tessere l'elogio del valoroso successore di Gaetano Cantoni, poichè il suo nome è troppo noto agli agricoltori, essendo unito alle più importanti e svariate pubblicazioni ed ai più interessanti studi d'indole agraria. Infatti, non vi è ramo dell'agricoltura che dall'illustre professore, relatore in quasi tutti i congressi agrari d'Italia, non sia stato trattato.

Mentre è per noi di sommo onore ch'egli abbia aderito all'invito rivolto, gli dobbiamo essergli infinitamente grati di contribuire col suo sapere alla soluzione del problema che ci presenta la sistemazione dei terreni collinari e pedecollinari. Sarà questa una nuova benemerita ch'egli si acquista tra noi.

Il saluto ai presenti. Prima di cedere la parola all'illustre prof. Alpe, porto un saluto all'illustre rappresentante della città di Cividale sempre pronto ad appoggiare tutte le iniziative agrarie; all'On. barone Morpurgo che colla sua presenza a questo avvenimento agrario ha voluto dar prova del suo costante interesse a vantaggio del nostro miglioramento agricolo; al R. Prefetto della provincia, il cui intervento dà maggiore solennità a questa giornata.... Ed infine saluto il benemerito presidente della più antica e gloriosa associazione agraria italiana, il prof. comm. Pecile, il cui nome è strettamente collegato allo studio geogeonomico del suolo friulano, avendone egli cominciato ad occuparsene fin dal 1899.

Nice più degna dell'ambiente, nel quale si muovono le vostre gentili figure.

Agli Agricoltori. E saluto voi tutti, agricoltori friulani, accorsi con entusiasmo a udire le parole del valente agronomo.

Da voi, che siete l'avanguardia del progresso, la parte eletta delle migliaia di lavoratori delle nostre terre, da voi, menti aperte e volontà pronte ad applicare ogni buona innovazione, molto ci aspettiamo. Ci aspettiamo soprattutto la propaganda delle buone idee che oggi udrete, la propaganda convinta, entusiasta, della parola e dell'esempio.

Chi fa il bene, è meritevole d'elogio; ma doppiamente chi lo propugna e l'insegna.

Cercate dunque col massimo buon volere di giovare, in un modo o nell'altro, al miglioramento agricolo della nostra Italia, miglioramento che deve equilibrarsi a quello industriale ed economico, già così ben avviato nella patria nostra; cercatelo anche se vi costa sacrificio e fatica, cercatelo poichè come ben dice il grande americano Teodoro Roosevelt: solo per mezzo di sforzi coraggiosi ed indefessi conseguiremo la meta suprema di una vera grandezza nazionale. (Vivissimi prolungati applausi).

La conferenza del dott. Alpe.

Sorge quindi il chiarissimo prof. Alpe. Comincia con un ringraziamento... ed un rimprovero al dott. Rubini: ringraziamento per le corrette parole indirizzate, rimprovero perchè quelle parole peccano di un eccesso di cortesia (egli dice modestamente) e avranno certo destando negli intervenuti un'aspettativa che la realtà poi verrà forse a deludere.

Come presidente dell'Associazione Agraria Lombarda, rivolge quindi un saluto agli agricoltori friulani, ai quali i lombardi guardano con desiderio di apprendere e d'imitarne la indefessa opera volta a ogni progresso. Volge un saluto all'illustre presidente dell'Associazione agraria prof. comm. Domenico Pecile, impedito dall'essere fra noi in questo giorno di festa agraria; ed un saluto ed un augurio al collega nell'insegnamento dott. Domenico Nucci.

Ricorda come l'iniziativa prima di una carta agronomica del Friuli risalga fino al 1871, quando n'espresse il voto quell'onore della scienza geologica italiana ch'è il prof. Taramelli, nome caro e venerato in Friuli che l'insigne uomo illustrò ed al quale si sente sempre legato da amore affetto. Ma occorreva la tenacia friulana perchè il voto di trent'anni fa, trovasse attuazione; e ciò, per iniziativa ed a spese d'istituzioni private ed anche con sacrificio e spese di privati: il che dovrebbe essere imitato dalle altre provincie.

In proposito, cita un pensiero espresso del comm. Pecile, secondo il quale gli studi geogeonomici dovrebbero essere specialmente rivolti alle zone di terreno incolto, se si vuole poter utilmente operare per quella colonizzazione interna di cui molti hanno parlato e parlato, ma che resta pur troppo in grandissima parte ancora un semplice desiderio; quella colonizzazione interna, che dovrebbe valere a distogliere tanti lavoratori dall'emigrare all'estero, ad arricchire colla diligente e intelligente loro fatica le altre nazioni.

Le nostre colline

Egli, per poter discorrere con cognizione di causa, volle in questi giorni visitare alcune delle nostre colline: e dice di essere rimasto impressionato dal vederle lasciate a prati, a boschi di essenze d'un valore limitatissimo come le robinie: un paesaggio che non rallegra. Vi sono, si, di tratto in tratto, tentativi di coltura: una timida, ma limitati — meno la fortunata eccezione dei colli di Savorgnano. Eppure sono colline che (lo dimostra mirabilmente appunto questa eccezione) potrebbero, fecondate dal lavoro dell'uomo, tramutarsi in ubertosissime plaghe!

Crede che tale inazione possa trovare, fino ad un certo punto, giustificazione nel fatto che si tratta di terreni per legge vincolati a bosco. Ma questi vincoli hanno loro ragioni d'essere solo quando sono chiamati a compiere una funzione protettiva, su terreni a forte pendio, franosi; o su terreni sassosi, dove altra coltura che non sia la boschiva sarebbe tentata inutilmente. Mentre invece dove il pendio è dolce, dove il terreno ha le condizioni proprie alla fertilizzazione, è un errore mantenere il bosco, di assai scarsa redditività. Lo dicano i boschi demaniali che, sebbene tenuti con maggiori cure degli altri, danno redditi annui fra le 45 e le 20 lire: i pascoli alpini rendono già di più!

Dovere dei proprietari è di far fruttare di più, i terreni, dovunque sia possibile. Guardando alle colline eoceniche bellissime, che si stendono in questa zona del Friuli non si potrà, no, concludere che un'unica risposta: che si debba cioè, disboscare; giudicheremo bensì doverci conservare il bosco nei luoghi di pendio ripido, semprechè anche ivi si migliori, si tentino esenzze più redditive; ma si dovrà anche riconoscere la utilità, la necessità di trasformare gran parte di esse, con opportuni lavori, a terreni coltivati, ricercando le colture

più adatte: al che appunto gioveranno quelle notizie geochimiche e geofisiche che la carta geogeonomica insegna ed illustra.

E chi esamini quella carta e soprattutto, chi visiti e studi le nostre colline eoceniche, troverà che offrono un terreno profuso, discretamente permeabile, che può mantenere una discreta freschezza l'estate senza necessaria amidità invernale; un terreno sul quale tutte le colture possono prosperamente attecchire: somigliano alle colline del Valdarno, del Senese, della Val di Chianti, e di altre valli Toscane, coltivate da secoli, granifere e vinifere, in modo eminente, così da permettere l'esportazione di celebrati vini, di apprezzatissimi gran...

E qui si estende a parlare in modo più particolareggiato delle colline nostre; ed esamina la questione economica, del «tornaconto» individuale e sociale: che se non dovunque, il proprietario singolo «può», dovrebbe subentrare la cooperazione, nella quale tanti invidiati esempi ha dato in Friuli.

I lavori necessari.

Entra poi con frase chiara e concettosa, a parlare dei lavori necessari alla trasformazione dei terreni collinosi da incolti in produttivi dimostrando, anche con disegni schematici sulla lavagna, i vari modi di superare le difficoltà — massime quella delle corrosioni dell'acqua atmosferica e dei frantumamenti; enumera i vari sistemi: a ritocchino, Landesco, a girapoggio, a cavalcappio, a colmata, a spina, a terrazzamento — non tacendo i difetti di ciascuno e quando e dove l'uno o l'altro piano siano preferibili. Parla della fognatura, del drenaggio, delle scarpe erbose, delle scarpe a muro ecc., portando gli esempi della Toscana, citando qualche esempio anche della tenuta Sbelz da lui visitata.

Parla della necessità, nei disboscamenti, di levare dalla terra il massimo possibile delle radici, affinché nello sfaticcio del bosco non allignino, come talvolta avviene, crittogame che danneggino la coltura sostituitagli.

Parla delle colture consigliabili: anche qui, sarà da vedere caso per caso: la vite, ma con preferenza uve da tavola più che da vino, e di queste conservar quelle che danno tipi di vino ancora bene pagati malgrado la crisi; per le frutta, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma non sono le sole due colture possibili: anche i cereali sono consigliabili. Soprattutto, poi, non attendiamoci ad una sola coltura: la monocoltura sarebbe un grande errore poichè una crisi di essa potrebbe arrecar disinganno, rovina; cerchiamo nella policoltura di avere, con la fallanza o la crisi di un prodotto, compenso in qualche altro; abbandoniamo pure il mais, sostituendovi altri prodotti: Tabacco, patate, piselli, pomodoro, barbabietole foraggere... Il bestiame può essere anche una grande risorsa; pregiudizio è il credere che non verrebbe bene in collina: o dove vanno moltissimi dei vitelli friulani così ricercati, s'non appunto nelle regioni collinose ben più accidentate del pistoiese, della val d'Arno?...

E suggerisce, anche qui le cooperative, per l'utilizzazione dei prodotti: Perché l'Italia, così fortemente produttrice di frutta, deve ricorrere all'estero ed acquistar le conserve, le marmellate, le frutta secche, fin dalla lontana America? Non sapremo noi, come ben lo potremmo, liberarci da questa necessità, e lavorare da soli le nostre frutta, delle quali lasciamo marcir tonnellate e tonnellate sul terreno a piè delle piante o le usiamo per cibo dei maiali?...

La conclusione.

Egli ha acquistato la ferma convinzione che l'iniziativa degli enti locali per la trasformazione delle nostre colline meriti tutto l'appoggio, perchè redimerà molti terreni ora quasi affatto infruttuosi. Non farà volate retoriche: dirà semplicemente che il Friuli, il quale dà così largo contingente alla emigrazione temporanea, deve cercare nelle proprie iniziative, nelle proprie risorse un freno alla medesima. Già vengono sempre più frequenti dalle regioni straniere, dove i nostri bravi laboriosi operai si rivolgono, le parole ammonitrici che sempre più aspra si fa per essi la lotta per guadagnarsi onestamente il pane: la parola di Crumiri detta contro i nostri lavoratori in senso di offesa, è troppo spesso ripetuta...

Non entrerà nella vessata questione della emigrazione: ma un cuore lo abbiamo tutti, e non vi può essere italiano il quale non desideri che i nostri emigranti trovino qui, nel patrio suolo, pane e lavoro; e la redenzione dei terreni incolti sarà uno dei mezzi a ciò meglio valevoli.

Operate adunque! — incita egli. — E poichè la sua parola non può aver avuto altro effetto (soggiunge modestamente) che di portare un po' di lievito alla fermentazione dei buoni propositi; crede che maggiore

incoraggiamento verrebbe anche dal vedere quel che altri, in condizioni simili, hanno fatto; e suggerisce all'Associazione Agraria di farsi banditrice di escursioni là dove si è fatto. L'esempio ha un'efficacia grandissima. Una gita in Toscana sarebbe opportunissima. Il Friuli, che in agricoltura è maestro, si faccia per un momento anche scolaro dei fratelli Toscani. Ed avverrà, egli n'è sicuro, che gli agricoltori friulani già maestri nella cooperazione e nell'allevamento del bestiame e nella diffusione dell'istruzione agraria sapranno essere maestri anche nella trasformazione delle vaghiissime loro colline eoceniche.

Ringrazia tutti del benevolo ascolto prestatogli; ma soprattutto, dei gentili che compiono il sacrificio di ascoltarlo fino all'ultimo. (Vivissimi prolungati applausi; e ben meritati, poichè la conferenza fu una ottima e chiara e convincentissima lezione).

La distribuzione dei premi.

Il cav. Rubini comunica due telegrammi coi quali il dott. Biasutti presidente del Circolo Agricolo di Tarcento e il sig. Tomasoni di Buttrio scusano l'assenza loro, dovuta a impedimento.

Si procede poscia alla distribuzione dei premi assegnati nella Mostra bacologica di Cividale (22-29 agosto) a Case bacologiche, a espositori d'incubatrici, a fabbricatori di cesti, a gelscultori ed a bacicultori del Mandamento.

Il banchetto

fu tenuto nella sala dell'«Albergo al Friuli»... e ci spiace dire che fu servito abbastanza malamente. A tratti, dovè servir da cameriere lo stesso presidente del Circolo Agricolo cav. Coceani... e non soggiungiamo altro.

Al tavolo d'onore sedevano: il Prefetto, il dott. Rubini, il prof. Alpe, l'on. barone Morpurgo, il Sindaco avv. Brosadola, l'avv. Nussi, il commissario distrettuale dottor Rosadi, il vicepresidente dell'Associazione Agraria avv. Capellani, il giudice dott. Tatulli, il prof. Piutti, il cav. Stringher.

Non ci furono brindisi.

La gita a Savorgnano

A Savorgnano, il numero era cresciuto e ingentilito, poichè di molto era aumentata la schiera delle leggiadre signorine e delle gentili signore. Notammo: baronessa Morpurgo, baronessa Craighero vedova Gabrieli, prof. Foianesi Cucavaz, signora e signorina Biasutti, contessina di Brazza, signora Leicht, co. Gabrieli-Mels, signore e signorine Coceani, signora e signorina Nussi....

E di uomini: fratelli Morelli de Rossi, co. Detalmo di Brazza, fratelli Biasutti, sindaco di Povoletto, parroco di Savorgnano, avv. Lucio Coren, dott. Tomasoni di Buttrio ed altri.

La numerosa compagnia si divise in gruppi: e quale con la guida del prof. Alpe, quale con la guida dello stesso signor Sbelz, quale ancora con le guide del dott. Dorta e del prof. Ferruglio (illustratori della tenuta), tutti visitarono questa o quella parte. Ed erano espressioni frequenti di meraviglia; e tutti, dal prof. Alpe agli altri che le difficoltà gravi superate potevano competentemente valutare, non facevano che ripetere essere miracolo tanto lavoro compiuto in soli tre anni.

Non faremo descrizioni: ci porterebbero troppo in lungo. D'altronde, sono appena due mesi che, sulla nota dell'esauriente relazione pubblicata dal dott. Dorta e su impressioni personali, cercammo di far conoscere, in esempio, ai friulani, ciò che la tenacia di volontà e la illuminata costanza del lavoro qui ottennero.

E nulla diremo neppure della signorile ospitalità con cui il signor Sbelz ci accolse: ospitalità rallegrata dal sorriso dolce della sua vecchia mamma, il cui volto venerando raggiava di gioia; e dall'affabile sorriso dell'avvenente figlia, ne' cui occhi brillava, con la gioia per le lodi al padre, la fidente aspettativa dell'avvenimento che si compirà dopodomani: i suoi sponsor col dott. Vincenzo Angeli di Tarcento.

Più tardi, su improvvisate tavole sontuosamente imbandite all'aperto (al triste vento che impedita la luce e costringesti ad una pargenza affrettata!) e adorne di vaghi fiori, ci fu offerto un ottimo rinfresco.

E fu allora che, dopo i ringraziamenti espressi, a nome di tutti, dal dott. Rubini; il prof. Alpe improvvisò un commovente brindisi d'augurio alla sposa leggiadra, al padre suo operoso, alla nonna veneranda: che vedano i figli di lei, i loro nipoti e pronipoti continuare l'opera che Giovanni Sbelz ha così felicemente ideato e part. quasi a compimento.

All'augurio, tutti si associarono — e noi, che le tropidazioni paterne alla vigilia di quelle giornate, così solenni nella vita, conosciamo, noi ci associamo anche oggi con tutto il cuore.

Gemona

Le gare podis che e ciclistiche.

26. — Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo qui le annunciate feste podistiche e ciclistiche, promosse dalla benemerita Società «Pro Gemona». Il concorso, era da prevedersi, fu meschino, le corse però furono animate.

Ecco i risultati: Gare Podistiche: Campionato Podistico Gemonese, m. 500. Riservata ai soli concorrenti gemonesi. Vennero premiati: I. De Carli rag. Giuseppe, med. d'oro; II. Moretti Alessandro, id. id.; III. Ruffi Alessandro, med. d'arg.; IV. Masini Tomaso, id. id.; V. Masini Giuseppe, id. bronzo.

Gara podistica di resistenza: km. 7.500. I. Prospero Natale di Udine, premio I. 50; II. Lepager Vittorio di Palmanova, I. 35; III. Guardiero Gino di Udine, I. 35; IV. Fiorello Ferruglio di Feletto, I. 45; V. Tolazzi Luigi di Gemona lire 10.

Gara podistica di velocità: m. 150. I. Ceccutti Giuseppe di Udine, I. 40; II. Peruch Attilio di Sacile, med. d'oro; III. Menchin Ferruccio di Tolmezzo, med. d'arg.; IV. Degani Ugo di Udine, id. id.; V. Glosso Ettore, med. di bronzo.

Corsa ciclistica di resistenza: km. 46.700. I. Facini Ferruccio di Artegnia, med. d'oro; II. Curnioli Ernesto, id. id.; III. Savonitti Renato di Artegnia, med. vermeil; IV. Pittini Nino di Gemona, id. id.; V. Facini Luigi di Artegnia, med. d'arg.; VI. Fabris Enrico di Osoppo, id. id.; VII. Cosani Riccardo di Osoppo, med. di bronzo.

Corsa ciclistica in salita: m. 1.500: vennero premiati: I. Ferruglio Angelo di Feletto, med. d'oro; II. Brancchetti Arduino, id. id.; III. Dell'oste Paolo, med. vermeil; IV. rag. Giuseppe De Carli di Gemona, med. d'arg.; V. Cosani Riccardo di Osoppo, id. id.

Quest'ultima corsa dovette essere rifatta, causa un malinteso. Durante le corse, cadde una fitta pioggia tanto che la maggior parte degli spettatori, si ritirarono. Poco dopo le corse, la banda cittadina, suonò sotto la Loggia municipale, un applaudito concerto.

Palmonava

Un sodalizio... finora sconosciuto.

Sotto il titolo: «Unione operaia Palmanova» si è costituita, da diversi mesi, una società i cui scopi non conosciamo precisamente, per non avere potuto leggerne lo statuto.

Pare però che l'intenzione sia di dare alla società carattere di mutua assistenza fra i soci sovvenzionando in caso di disoccupazione, di malattia, intendendo altresì al loro miglioramento intellettuale con la costituzione d'una biblioteca.

La Società ha già dimostrato la sua intraprendenza scrivendo nientemeno che al deputato del collegio on. Hierschell, il quale compreso dell'utilità del sodalizio e dei buoni scopi che si prefigge rispose inviando L. 200 accompagnate da una lettera nella quale considera il sodalizio «come fonte sicura di miglioramento morale ed intellettuale della classe operaia».

Questa società, che prima d'ora non si conosceva e che solo il sussidio dell'on. Hierschell mise in luce, vedremo che cosa saprà fare per corrispondere alle aspettative dell'onorevole.

Da Portogruaro.

Stagione teatrale fortunata.

L'opera «Tosca» a Portogruaro prosegue con un crescendo di successo veramente straordinario.

La protagonista signora Santoliva Villani, continua ad entusiasmare il pubblico che affolla seralmente il Teatro confermando completamente la sua fama di cantante dalla voce bella, robusta, intonatissima, pieghevole a tutte le finenze d'interpretazione ed a tutte le espressioni di sentimento.

Sempre artista coscienzioso e perfetto — condizione ottima ed arte vera — spicca apprezzatissimo il Baritono Rizzardo da Ferrara con poderosa e sicura voce; la sua carriera s'intravede doppiamente luminosa, giacchè conoscendo egli profondamente ben quattro lingue straniere, potrà e saprà senza dubbio farsi desiderare ed applaudire anche all'estero.

Efficace sempre e meritevole delle feste che il pubblico gli prodigò, è il tenore Ceccarelli, valente e squisito artista che su così bene soggiogare col dolce fascino della sua voce e l'eletta scuola. Fra gli applausi insistenti deve bissare ogni sera la romanza del terzo atto.

I Cori sempre inappuntabili, l'orchestra meravigliosa e la concezione del maestro Mario Mascagni piena di colori e di finenze, rendono completo lo spettacolo a cui il pubblico tributa applausi vivissimi, prolungati, chiamando più volte ogni sera al proscenio i valenti interpreti ed il Maestro.

In settimana ci saranno le serate degli artisti e all'ultima recita quella del maestro.

REPUBBLICA di S. MARINO

PRESTITO A PREMI
A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA
approvato con deliberazione 23 Settembre 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

con Legge 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno le Cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione mediante pagamento rateale del prezzo.

IL PRESTITO SI COMPONE DI 50.000 DIECINE DI OBBLIGAZIONI

I PREMI IN CONTANTI
ED ESENTI
DA OGNI TASSA
SONO 50.000

1.000.000
500.000
200.000
100.000
25.000
20.000
15.000
10.000
5.000
2.500
1.000
500
250
200
125
100

49.800 di questi premi

Si sorteggiano nell'Estrazione del 31 DICEMBRE 1909 e nelle successive
il piano del Prestito CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO
E L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio.
Che sorteggia entro il 1912 Premi da 10.000, 500.000, 200.000, 100.000 e minori.
Che garantisce un Premio importante a ciascuna diecina di Obbligazioni, e a dieci Obbligazioni di diecine diverse dai Premi per L. 1.525.000 (un milione e cinquecentoventicinquemila lire).

Le Obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere con le cartelle di lotteria o tembole che dopo aver concorso, con pochissime probabilità di vincita, ad una estrazione cessano di avere valore e la somma sborsata rimane irrimediabilmente perduta. Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito Governativo e sono negoziabili come la rendita sino a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante, oppure il rimborso del capitale.

SI TENTA COSÌ LA FORTUNA

con grandi probabilità di diventare milionari senza rischiare un millesimo.
Il Governo ha vincolato tanti titoli del debito pubblico del Regno d'Italia, ed altri, che sono anche dallo Stato garantiti che assicurano, non solo, il regolare servizio del Prestito, ma lasciano, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi, un'eccedenza di oltre DUE MILIONI di lire.
Ciò dimostra che non esiste in Italia né all'Estero un prestito a premi meglio ideato e maggiormente garantito.

Le Estrazioni vengono fatte al 30 Giugno e 31 Dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e dei delegati del Governo Italiano e del Governo della Repubblica, che vigilano e controllano perché si proceda colla massima regolarità.

Nella prima estrazione, che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s., un premio di UN MILIONE venne vinto dalla signora TERESA ANFOSSO, proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori, Via Nizza, 63, Torino, la quale, presentando l'Obbligazione col N. 20969 favorita dalla sorte, ha esatto subito la precisa somma senza alcuna ritenuta, e inoltre ha esatto il rimborso delle altre nove obbligazioni facenti parte della diecina premiata.

I premi e rimborsi si pagano prontamente in tutto il mondo in valuta legale e senza alcuna deduzione.

Le Obbligazioni costano L. 28.50

Le diecine di obbligazioni che hanno premio garantito, come diecine di obbligazioni saltuarie che concorrono alla vincita di premi per L. 1.525.000 costano L. 285.—

Le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate, al prezzo di L. 300.—

da versarsi lire Trenta subito contro consegna del certificato provvisorio al portatore, e lire Trenta mensili in quote mensili di lire trenta ciascuna.

Le Obbligazioni concorrono per intero alla vincita dei premi mediante il solo numero senza serie o categoria.

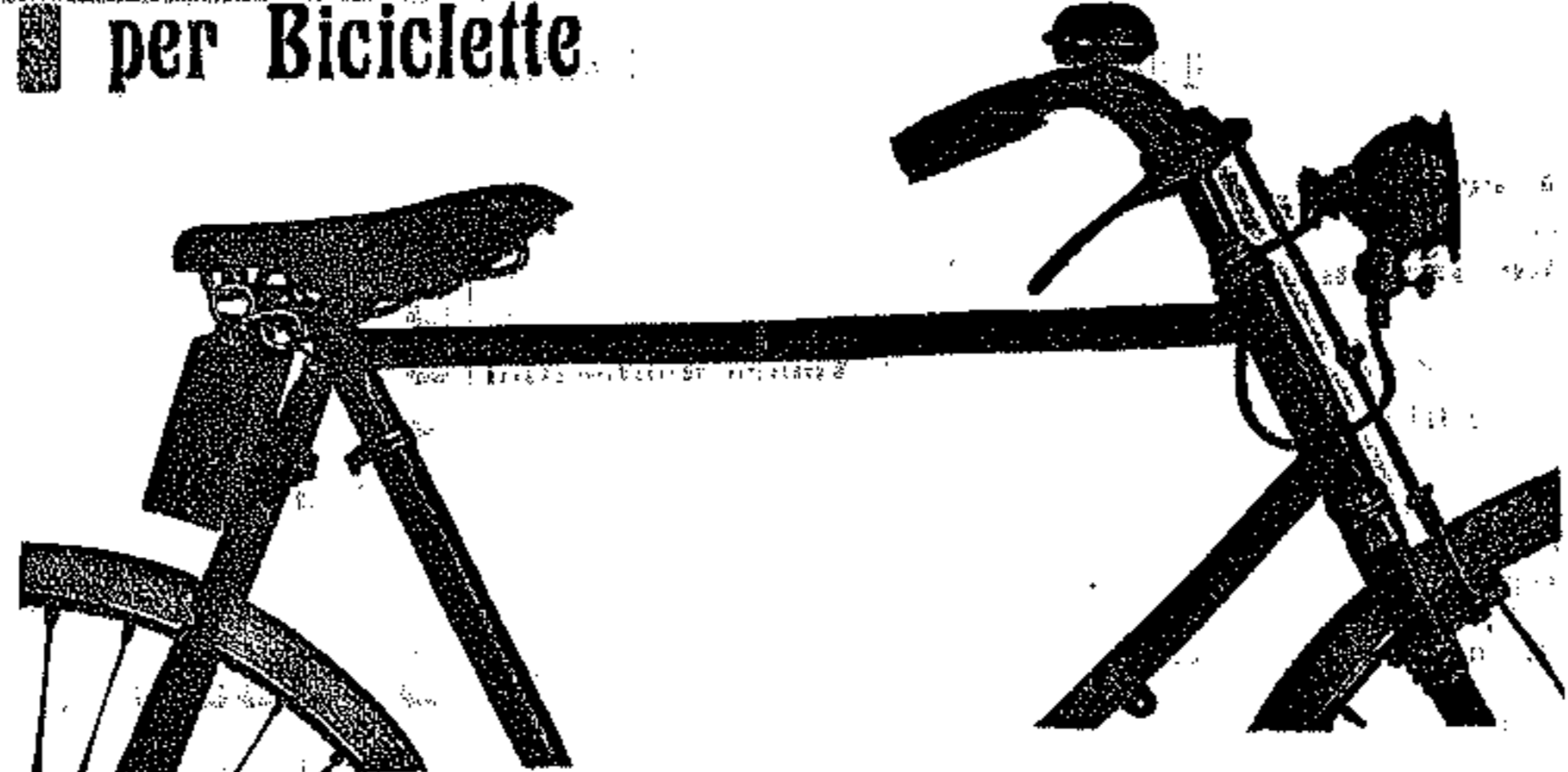
A cura del Governo, le estrazioni vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia e il bollettino ufficiale viene distribuito e spedito gratis, a tutti i possessori di obbligazioni.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si vendono: in Genova dalla BANCA CASARETO assuntoria del Prestito e dalla Banca Russa per il Commercio Estero.

In Udine: presso Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Fanale a luce elettrica

per Biciclette



Tipo «Città» L. 25.—
» Splendor » 30.—

con le istruzioni per caricare l'accumulatore in casa.

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE

Telefono 2 - 74

Telefono 2 - 74

INDISPENSABILE

per le persone deboli



„Ferrenosio“ Favara

Miracoloso per i Bambini

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Miglior rimedio nelle Pertossi (tossi convulsive) ostinate, tosse ferina, asinina; nelle Affezioni bronco-tracheali, nelle Bronchiti, nel Grippe (Influenza), nella Tuberculosis polmonare incipiente, nelle Pleuriti (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, che supera di gran lunga ogni altra concimile, perché non corode assolutamente la biancheria, essendo tutta a base vegetale (Varecchio, pianta marina).

E' conosciuta e usatissima in tutt'Italia. Si adopera anche a freddo, risparmiando tutta la legna, metà del sapone e della mano d'opera.

Se ne versano due o tre litri - secondo i casi - ogni 100 d'acqua; si agita la soluzione, vi si immerge poi per sette, otto ore la biancheria, già disgrassata e insaponata; indi la si sciaccia bene. Togliete completamente ogni macchia e tutto il sudiciume rendendo il tessuto morbido, candido e di profumo gradevolissimo. Serve in modo impareggiabile per pavimenti, botti, litografie, collegi, spedali ecc.

Vendesi in tutti i negozi. Depositario, esclusivista.

Adriano Tamburini

Via Mazzini N. 6

Rappresentanti sigg. Scocimarro e Milanopulo

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA-PARIGI-ROMA (Medaglia d'Oro).
ANTIDIABETICO MAYOR
UNICO AL MONDO
Contro i Diabete e nelle Malattie del Ricambio
Cura razionale approvata dalle accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute
P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2. FIRENZE

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità

Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.
UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta

Nuova Invenzione



E della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso - Provvelto si vende da pertutto.

AMIDO BANFI
MARCA CANTO - Mondiale - Stipa a Lucido
Conservata Bisneria

SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

ACQUA NATURALE DI

RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'Anemia, Malattie Mielobri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze e per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita a domicilio si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. MANZONI & C. MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA-GENOVA

Stazione Balneare Climatica

Nell'ALPI TARENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno
Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri. Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica. Escursioni, passeggiate ameni. Tennis, Concerti, Salon Teatrale. Feste e festeggiamenti.

STABILIMENTO BALNEARE
PALACE HOTEL (apertura 1907)
GRAND HOTEL DES BAINS

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari cedri. Stag. 1. Maggio-30 Sett.

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta della Direzione.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perché la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO. - Un bicchiere prima dei pasti.
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F. H. BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

ESANOFELE

(formola dell'illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
CON PARASSITI MALARICI

Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA

La Scatola di 10 polveri L. 1,50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano,

Via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, ed in

tutte le principali farmacie.

Espressamente esigere le Polveri "KEFOL"

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. - Farm. Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e polveri inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfezza la bocca profumandola deliziosamente. Non inquina lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolori di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75 per posta fr. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallore del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualsiasi stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervosismo, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 15, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli - Comessati e Marinetti di Venezia.

di esperienze cliniche

è hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il

migliore e il più gradito

ricostituente e depurativo

del sangue e delle ossa

e Tonic dei nervi

Prezzo L. 3.— la bottiglia

Franco per posta L. 4.—

2 bott. franco per posta L. 7.—

Trovansi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI e C.

Milano-Roma-Genova.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.